

Torino lunedì 17

Cara la mia Mariotta. Jervi sera arrivando alla Stazione vi trovai Toppino e Piammartino, ed ebbi subito la spiegazione del telegramma.

Arrivati alle due a. m., Piammartino alle sette era ^{il} Del Conte Lavour ed ebbe da lui come gerente il Ministro della guerra, l'incarico di portare dispiaci al 9^{le} Fanti. E diffatti partirà oggi per imbarcarsi a Genova e proseguire velocemente nelle Marche fintanto che incontrerà il 9^{le} Fanti. Tornerà dopo? Non lo so. Egli procurerà di avere altri incarichi o di rimanere nello Stato Maggiore del 9^{le} La Rocca. E' geniale.

Mentre scrivevo quanto sopra l'itinerario di Piammartino è cambiato. Parte per Bologna per andare da lì direttamente sotto Ancona. Spera giungerci mercoledì mattina. Il tuo Lorenzo il quale mi fece ottimo compagnia parlò questa mattina col C^{to} Fatti impiegato al Ministero della Guerra. Il Fatti promise di far ricerche per venire a saper e in

modo positivo se Lorenzo è iscritto o no. Alle due ore
la risposta ed io in fondo alla lettera te la comunicherò.
Ora passo alle notizie che tu mi farai piacere
a trasmettere subito a Lorenzo Litta. Quelle parole
a doppia interpretazione del proclama del 5^{to} Frattini
il più audace e fortunato avventuriero alludono
propriamente a Faribaldi come l'avevo sospettato io.
La flotta napoletana fu consegnata a Ferrans senza
difficoltà, ma è una consegna illusoria, le navi
sono nell'arsenale ma senza la ciurma la quale
è fuggita ~~prima~~ prima della consegna. Orribissima
gente! Faribaldi scrisse al Re in termini affettuosi
rispettosi, ma chiedendogli di mutar ministero,
e specialmente di mandar via Cavour, ^{e dare a lui} due regimenti
aggiungendo, che in questo caso egli, Faribaldi
risponde di tutto. L'anarchia a Napoli è in Sicilia
passa ogni limite. Al solito, comanda meno Faribaldi
che di quei insensati che lo circondano, e sono tutti
questa mestiere quando non sono peggio.

Quando a Torino fu detto a Monsignor Bellai che Napoleone aveva richiamato il suo Ministro da Torino, fece una risata, dicendo: questo è olio per i gonzi. Mi pare che oramai i gonzi avessero ad essere pochissimi. Il P^{le} Lamuriciere è stato tagliato fuori da Ancona, in grazia di una marcia forzata di Cialdini. Tutto fa credere che la campagna sarà breve.

Parolini ha accettato. Me lo disse Massari.

Pepolino andrà a Milano mercoledì per farti una visita, giungerà col convoglio express che parte da Torino alle 8 $\frac{1}{2}$. Starà a Milano fino alle cinque soltanto. Avvisa Castiglia affinché egli si trovi da te per vedere Pepolino.

Torna Lorenzo in questo punto, non occorre l'iscrizione, basta far la domanda unendosi i documenti quando dalla Gazzetta ufficiale si pubblicherà che è aperto il concorso per entrare a Finerolo. Questo sarà fra un mese o due al più.

Lorenzo tornerà a Milano mercoledì con Feggsins.
Ho veduto il Placis in questo momento, sta benissimo.
Salutami tutti intorno a te e ricambia da parte
di Giannantonio i saluti che egli ne ha ricevuti.
Ti abbraccio, cara Marietta e aspetto tue lettere a
Cassolo.

la tua aff^{ma}
Costanza

Trascrizioni lettere di Costanza alla sorella Marietta sposata con Paolo Bassi

Anno 1860

Lettere di Costanza Arconati a Marietta Bassi

Torino lunedì 17

Cara la mia Marietta ieri sera arrivando alla Stazione trovai Peppino e Gianmartino ed ebbi subito la spiegazione del telegramma arrivato alle due a.m., Gianmartino alle sette era dal Conte Cavour ed ebbe da lui, come gerente il ministero della guerra, l'incarico di portare dispacci al Generale Fanti. E difatti partirà oggi per imbarcarsi a Genova e proseguire velocemente per le Marche fintanto che incontrerà il G.le Fanti. Tornerà dopo? Non lo so. Egli procurerà di avere altri incarichi e di rimanere nello Stato Maggiore del Gle. La Rocca. E' giubilante.

Mentre scrivevo quanto sopra l'itinerario di Gianmartino è cambiato. Parte per Bologna per andare da lì direttamente sotto Ancona. Spera giungervi per mercoledì mattina. Il tuo Lorenzo il quale mi fece ottima compagnia parlò questa mattina col C.te Galli impiegato al Ministero della Guerra. Il Galli promise di far ricerche per venire a sapere in modo positivo se Lorenzo è iscritto o no. Alle due avrà la risposta ed io in fondo alla lettera te lo comunicherò. Ora passo alle notizie che tu mi farai piacere di trasmettere subito a Lorenzo Litta. Quelle parole a doppia interpretazione del proclama del G.le Fanti. "il più audace e fortunato avventuriere" alludono propriamente a Garibaldi come l'avevo sospettato io. La flotta napoletana fu consegnata a Persano senza difficoltà, ma è una consegna illusoria, le navi sono nell'arsenale ma senza la ciurma la quale è fuggita prima della consegna. Vilissima gente! Garibaldi scrisse al Re in termini abbastanza rispettosi, ma chiedendogli di mutar ministero e specialmente di mandar via Cavour, e dare a lui due reggimenti aggiungendo che in questo caso egli, Garibaldi risponde di tutto. L'anarchia a Napoli e in Sicilia passa ogni limite. Al solito, comanda meno Garibaldi di quei insensati che lo circondano, e sono tutti guastamestieri quando non sono peggio.

Quando a Torino fu detto a Monsignor Bella che Napoleone aveva richiamato il suo Ministro da Torino, fece una risata, dicendo: questo è olio per i gonzi. Mi pare che ormai i gonzi avrebbero ad essere pochissimi. Il G.le Lamoricière è stato tagliato fuori di Ancona, in grazia di una marcia forzata di Cialdini. Tutto fa credere che la campagna sarà breve.

Pasolini ha accettato. Me lo disse Massari. Peppino andrà a Milano mercoledì per farti una visita, giungerà col convoglio express che parte da Torino alle 8 ½. Starà a Milano fino alle cinque soltanto. Avvisa Castiglia affinché egli si trovi da te per vedere Peppino.

Torna Lorenzo in questo punto, non occorre l'iscrizione, basta far la domanda unendovi i documenti quando dalla Gazzetta Ufficiale si pubblicherà che è aperto il concorso per entrare a Pinerolo. Questo sarà fra un mese o due al più. Lorenzo tornerà a Milano mercoledì con Peppino.

Ho veduto il Checco in questo momento, sta benissimo. Salutami tutti intorno a te e ricambia da parte di Gianmartino i saluti che egli ne ha ricevuti.

Ti abbraccio cara Marietta e aspetto tue lettere a Cassolo.

La tua aff.ma
Costanza